

un bene ottenuto con un *intenso lavoro*, od ottenibile soltanto con un intenso lavoro umano, sia o possa essere il più pregiato e richiesto dagli stessi uomini. La società è avida ed avara di uomini *come mezzi atti ad ottenere quel bene*, più valutato, *perchè rappresenta una somma di lavoro*.

Non è l'argento o l'oro, in sè considerati, ma il lavoro necessario ad ottenerli e ad estrarli che rende preziosi tali metalli. Questo *lavoro*, in una società bisognosa di uomini, è *oltremodo* pregiato, perchè appare il più intenso ed il più grave, quasi il *tipico rappresentante* del lavoro umano attuato attraverso una somma di attività personali o collaborative. Ma l'acquisto di tali ricchezze costa individualmente meno quando si attui per mezzo di una *collaborazione*, quando particolari situazioni territoriali e geografiche ne rendano meno difficile l'acquisto; ed il valore poi del metallo aumenta ancora più intensamente quando si realizzi il particolare distacco *oro-società terriera*.

Che cosa fa infatti Venezia? Il suo genio economico realizza l'accentramento attuando a tale scopo la *collaborazione*; sfrutta la sua posizione (che i veneti stessi hanno però creata) volgendosi all'Oriente per l'acquisto di tale somma ricchezza, ove ne è minore il prezzo; pone in essere, per mezzo d'una intensa navigazione, quel *confronto oro-società terriera*, soprattutto ai margini del Dogado, ma ovunque pure si trovino società primitive.

Ci appare qui, forse più chiaramente, la ragione del famoso predominio monetario veneziano, il cui substrato fondamentale si riconduce all'accentramento; predominio famoso di una moneta, accettata, in processo di tempo, perfino dai persiani, dai tartari ed indiani, ma predominio di lavoro *attuato* per mezzo di un rapido, sapiente distacco.

D'altro canto, si delinea qui e si chiarisce, in alcuni tipici aspetti, il fenomeno grandioso della *sovranità* monetaria veneziana così rinomata nel mondo.

Se l'oro possiede un valore primo intrinseco di *lavoro*, e questo oro si spende ove proporzionatamente ne sono più difficili od impossibili l'acquisto ed il procacciamento, quivi la domanda ne è più intensa e l'oro viene ripagato con una quantità di lavoro di scambio superiore: divenire quindi creditori *trasportando* la propria moneta era il segreto degli antichissimi veneziani che si creavano di fronte popoli tributari. Lo scambio spesso d'un ducato con una certa quantità di spezie o di prodotti agricoli non equivaleva ad uno scambio alla pari, ma ad uno scambio superiore alla pari. Che cosa rappresentava questo margine di puro guadagno? Un dono fatto al veneziano ed alla sua autorità.